

1839

M/10-001

Chiarissimo Signore.

La fama ognor crescente delle Riunioni annue che i Professori e Cultori Tedeschi delle Scienze naturali sogliono tenere in una città della Germania per ciascun congresso diversa, invitandovi eziandio gli Stranieri, venne in Italia viemaggiormente diffusa per un Articolo relativo avidamente letto, non a guari, nella *Bibliotheca Italiana* (T. 91, pag. 267). Il desiderio perciò di vedere una simile istituzione fra noi, desiderio che già in molti dei nostri Scienziati allignava, si accrebbe in loro, e in non pochi altri si propagò di maniera, che ai voti nostri sonosi riuniti quelli di persone riputatissime nelle suddette facoltà, le quali accennarono altresì che la città di Pisa estimavano opportunissima a congregarvisi la prima volta colle semplicissime norme della Germania, e quindi provvedere in quale altra città d'Italia potesse rinnovarsi la convocazione per l'anno avvenire.

Se l'amore del luogo natio non rende sospetto il pensiero di alcuno tra i Soscrittori al presente foglio, se il dritto veder dei nostri Colleghi non può interpretarlo diversamente, bene ci sembra che si apponesse chi giudicava doversi incominciare da Pisa. Perchè questa città che fiorisce nel centro della nostra Penisola in ogni maniera di studi, è pure assai vasta ed opportuna ad albergare molti forestieri di ogni grado, è amena, tranquilla e ricca di Musei; ed a perenne e scambievole onore della Religione, della Filosofia e delle Belle Arti, mostra altera la Torre, da cui sì bene esplorava le meraviglie del cielo il maggior dei Filosofi naturali dato dalla Toscana alla comun patria.

Se finora i Principi della Germania gareggiarono nell'offerire cospicue città dei loro Stati per cotali Riunioni, cui piace rimaner libere nella scelta, come per esempio (senza ritornar molto indietro) abbian veduto che S. A. R. il Granduca di Baden desiderasse di averla nell'amena Friburgo, dopo che la Cesarea Maestà dell'Imperatore d'Austria e Re del Regno Lombardo Veneto aveala volentieri accolta nella capitale della Boemia, come S. M. il Re di Wurtemberg albergavala prima nella stessa Stoccarda, e come in quest'anno S. A. il Principe di Waldeck invitolla in Pirmonte, chi potrà dubitare che S. A. I. e R. il Serenissimo GRANDUCA DI TOSCANA non sarà per godere assai di questo nostro invito nella sua dotta Pisa? A niuno forse degli Scienziati cui scriviamo giunge nuovo che l'A. S. I. e R. piacesi di possedere nella sua inestimabile Biblioteca privata qualunque bell'opera che tratti di scienze naturali, e che le ama e le coltiva a segno, che la severa Società Reale di Londra, con raro esempio, lo aggregava tra' suoi.

Il Prof. Roberto de' Vignani.

Seguendo pertanto il consiglio di molti, e l'approvazione di altri, nè discostandosi punto dalle pratiche tanto felici in Germania, veniamo ad annunciare che nel bel mezzo delle ferie autunnali del corrente anno 1839, dal dì primo al quindicesimo di Ottobre inclusive, sarà aperto in Pisa il Consesso dei Professori e dei Cultori delle scienze fisiche in Italia, comprese la Medicina e l'Agricoltura sì utili all'umanità. E ciò conseguentemente ci affrettiamo di partecipare ai Professori delle scienze suddette nelle varie Università degli stati italiani, ai Direttori degli studi delle medesime, ai Capi e Direttori dei Corpi del Genio, degli Orti botanici, dei Musei di storia naturale, ai Lincei di Roma, ai Membri dell'I. e R. Istituto di Milano, della R. Accademia delle scienze di Torino, della Società Italiana di Modena, dell'Istituto di Bologna, della R. Accademia delle scienze di Napoli, della Gioenia di Catania, e dell'I. e R. de'Georgofili di Firenze; non senza darne anche contezza oltremonti ai Capi delle più famose Accademie, affinché possano comunicare la notizia ai rispettabili Soci, che tra noi saranno meritamente accolti, esibendo i loro rispettivi diplomi.

È superfluo il trattarsi qui sul vantaggio che può derivare dal commercio delle peculiari idee dirette in specie al perfezionamento delle arti, poichè Voi, Chiarissimo Signore, siete persuaso che questo mezzo è uno de' più efficaci a diffondere utili cognizioni, ed a conseguire sì nobile scopo.

Al Cattedratico italiano, seniore tra' presenti in Pisa nel primo giorno di Ottobre, toccherà aprire l'Adunanza della quale siederà Reggitore in tutta la sua durata; ed il Segretario sarà scelto di suo genio tra' Professori della Università di Pisa. L'Assemblea generale si dividerà il secondo giorno in quante sezioni verranno suggerite dal riscontro delle diverse branche scientifiche, coltivate dagli intervenuti; ed i Membri di ciascuna sezione sceglieranno a loro stessi un Presidente ed un Segretario italiano. L'Assemblea generale medesima deciderà nel settimo giorno come e dove sarà per adunarsi nell'anno futuro.

Al cominciare del mese di Agosto si spediranno nuove lettere circolari, dalle quali verranno indicati i provvedimenti locali, non meno per gli alloggi che per tutto ciò che riguardar possa la comoda, lieta e pacifica dimora di tutti coloro che si compiaceranno d'intervenire.

FIRENZE, 28 Marzo 1839

Principe CARLO L. BONAPARTE.

Cav. VINCENZO ANTINORI,

Direttore dell'I. e R. Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze.

Cav. GIO. BATTISTA AMICI,

Astronomo di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana.

Cav. GAETANO GIORGINI,

Proveditor Generale dell'I. e R. Università di Pisa.

Dott. PAOLO SAVI,

Professore di Storia Naturale nell'I. e R. Università di Pisa.

Dott. MAURIZIO BUFALINI,

Professore di Clinica e Medicina nell'I. e R. Arcispedale di Firenze.